

AGGRESSIONI IN CATTEDRA: cause e soluzioni per una Scuola sicura, il convegno a Roma organizzato dalla rivista online La Scuola Oggi

■ **Castellana: "Scuola comunità umana e identitaria, non burocrazia"**

Veronica De Michelis

Venerdì 22 novembre, a Roma, si è svolto il convegno presentato dalla rivista online **La Scuola Oggi**, su un tema ormai all'ordine del giorno sulle pagine di cronaca nazionali e cruciale per il sistema scolastico, **ovvero le aggressioni ai danni di docenti**.

La Gilda degli Insegnanti ha preso parte al dibattito, insieme alle altre sigle sindacali, esperti di formazione, dirigenti scolastici, personalità politiche e testimoni, vittime di aggressione.

Dopo l'introduzione a cura di **Giuseppe Montone, direttore responsabile de La Scuola Oggi**, il quale ha sottolineato come a fronte di un numero sempre più crescente di questi episodi, la sola legislazione non sia sufficiente per arginare o prevenire il problema, hanno preso la parola, a turno, i segretari delle sigle sindacali.

Il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti Vito Carlo Castellana, ha offerto una riflessione sul cambiamento culturale vissuto dalla scuola negli ultimi decenni. "Una volta la scuola era vista come un luogo sacro, un tempio del sapere, con un valore sia educativo ma anche sociale. Oggi, i social network hanno svalutato sia lo studio e la formazione, sia la figura dell'insegnante, la rivoluzione di internet ci ha reso una società più veloce, a prova di click". Rimarcando sul ruolo della scuola come comunità umana e identitaria, Castellana ha poi sot-



tolineato come non ci sia più il modello di scuola come ascensore sociale e i docenti sono i primi ad accusarne le conseguenze". Nel seguito del suo intervento, poi, ha portato l'esempio di una tiktokker, la quale in un'intervista radiofonica, ha detto di non aver bisogno di studiare perché di bella presenza. **Un'affermazione che lascia sbigottiti e che impone delle riflessioni approfondite per capire quali messaggi arrivino ai ragazzi di oggi ma soprattutto a quelli di domani.**

Oltre ad un aspetto sociologico, Castellana ha poi denunciato la crescente burocratizzazione della professione, che distogliendo gli insegnanti dal loro compito principale, li priva del tempo prezioso che piuttosto dovrebbero dedicare ai loro alunni. La scuola, come afferma Castellana, deve preparare i cittadini futuri e invece è legata sempre più alla burocrazia. **Compilare verbali non è insegnare e anche questa è una forma di violenza nei confronti dei docenti".**

A testimoniare quanto ha subito in classe è stato invece Rocco Latrechiana, docente vittima di aggressione, che ha condiviso una riflessione personale sull'esperienza vissuta, richiamando l'attenzione sulla necessità di pensare alle attività extracurricolari come la musica o il teatro, come strumenti preziosi per rafforzare il legame tra il docente e lo studente.

Tra gli interventi politici, l'Onorevole Irene Manzi ha criticato l'approccio esclusivamente punitivo del governo, sottolineando piuttosto, l'importanza della prevenzione e di un maggiore dialogo con rappresentanze studentesche e genitoriali.

Anche Paola Frassinetti, Sottosegretario di Stato al MIM, attraverso un contributo video, ha illustrato le recenti misure adottate per affrontare la violenza nelle scuole, come l'introduzione delle sospensioni educative e il risarcimento obbligatorio per le aggressioni ai docenti.